

ORDINE DEL GIORNO n. 1740

Oggetto: Tutela dei lavoratori della Te Connectivity di Collegno (TO).

Il Consiglio regionale

premesse che:

- Te Connectivity Italia ha annunciato ai sindacati l'intenzione di cessare le attività dello stabilimento di Collegno (Torino) nel 2025 dove lavorano 300 persone;
- la multinazionale svizzero-statunitense, produttrice di componenti per l'elettronica, ha scelto di procedere con gli esuberi a seguito di una riunione interna ai vertici aziendali tenutasi il 15 novembre scorso;
- nella sede di Collegno, dove si creano elementi per elettrodomestici, per giustificare la decisione l'azienda ha parlato di "un calo del 27 per cento della produzione", cui si aggiungono "la riduzione della domanda, l'incremento dei costi nell'area Emea e la conseguente erosione dei margini";
- secondo quanto si apprende da notizie di stampa, l'azienda intende procedere agli esuberi in maniera graduale. La chiusura dello stabilimento è prevista per settembre 2025 con la conferma dai vertici aziendali che la produzione sarà spostata negli Stati Uniti e in Cina";
- stando sempre alle notizie, la decisione è dovuta alla necessità di riorganizzare a livello globale le attività produttive della divisione elettrodomestici;

considerato che

- le perplessità sulla decisione dell'azienda nascono dal fatto sia che il bilancio del 2022 risultava essere in attivo di otto milioni, sia perché non si sia pensato a una riconversione, scelta motivata da analisi da parte datoriale, che non prevedono aumenti di volumi d'affari con la conseguente ricollocazione della produzione;
- la scelta aziendale porta, oltre ad una perdita di posti di lavoro, di un pezzo di storia, visto che il sito è stato fondato nel 1959. Conseguenza scongiurabile allorché venga trovata un'azienda pronta a rilevare stabilimento, macchinari e dipendenti compresi, con clausola occupazionale;
- i numeri globali non evidenziano una crisi nel settore del bianco, al contrario l'azienda continua a produrre utili, ricordando come il sito di Collegno della multinazionale svizzera-americana di connettori ha infatti una professionalità riconosciuta, ma si ritrova costretto ad alzare bandiera bianca contro la scelta di delocalizzare la produzione;

Tutto quanto sopra premesso

impegna la Giunta regionale

ad attivarsi affinché in coordinamento con i ministeri competenti, vengano attivati tutti i tavoli di concertazione che permettano di trovare una soluzione che impedisca a 300 persone di perdere il lavoro, e alle loro famiglie di entrare in difficoltà, e di vedere un ulteriore pezzo di produzione industriale italiana delocalizzato all'estero.

-----oOo-----

Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 28 novembre 2023